



Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

**PROPOSTA DI GRADUAZIONE DELLE FUNZIONI DIRIGENZIALI AI FINI DELLA DEFINIZIONE DELLE RETRIBUZIONI DI POSIZIONE AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 24 DEL D.LGS 165/2001 E DELL'ART. 54 DEL CCNL AREA I DIRIGENZA QUADRIENNIO NORMATIVO 2002/2005 E BIENNIO ECONOMICO 2002/2003.**

**DOCUMENTO DI CONSULTAZIONE**

**1. Istituzione dell'Agenzia Italiana di Cooperazione allo Sviluppo**

La Legge 11 agosto 2014, n.125, recante la “Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo” e pubblicata in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 28 agosto 2014, Serie Generale n. 199, dispone l’istituzione dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, (di seguito denominata “AICS”), con personalità giuridica di diritto pubblico, sottoposta al potere di indirizzo e vigilanza del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

L’Agenzia svolge, nel quadro degli indirizzi politici di cui al comma 2, della L. 125/2014, le attività a carattere tecnico-operativo connesse alle fasi di istruttoria, formulazione, finanziamento, gestione e controllo delle iniziative di cooperazione di cui alla legge sopramenzionata e risulta essere nel pieno della sua operatività a decorrere dal 01 gennaio 2016.

Con Decreto 22 luglio 2015, n. 113., pubblicato in G. U. Serie Generale n 175 del 30 luglio 2015, è stato emanato il Regolamento recante lo Statuto dell’Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, che ne disciplina le competenze e le regole di funzionamento. Il sistema organizzativo dell’Agenzia è stato ulteriormente definito con decreto ministeriale n. 2438 del 15/12/2015, con cui è stato approvato il regolamento di organizzazione, nonché dalle successive modifiche ed integrazioni al suddetto regolamento, registrate dalla Corte dei Conti in data 25 maggio 2016, Reg.ne – Prev. n. 1418.

Infine, con Decreto Interministeriale MAECI/MEF 1002/2500 del 15 dicembre 2015, registrato alla Corte dei Conti in data 11 gennaio 2016, è stato approvato il regolamento contabile.

L’Agenzia ha la sede centrale a Roma ed un Ufficio di livello dirigenziale a Firenze, nella sede demaniale di pertinenza dell’ex Istituto Agronomico di Oltremare, oltre a 20 sedi estere.

Come stabilito dall'art. 4 del regolamento di organizzazione, gli Uffici in Italia si articolano in due Uffici di livello dirigenziale, denominati Vicedirezioni, e in tredici Uffici di livello dirigenziale non generale.

Alle dirette dipendenze del Direttore dell'AICS, sono previsti due Uffici di livello dirigenziale non generale:

- a) Ufficio I: Programmazione e Affari Generali;
- b) Ufficio II: Rapporti istituzionali e con i soggetti della cooperazione allo sviluppo, comunicazione pubblica.

La Vicedirezione tecnica si articola in sei Uffici di livello dirigenziale non generale cui sono preposti dirigenti appartenenti al profilo tecnico di cui all'art. 10, comma 1 dello Statuto (Decreto 22 luglio 2015, n. 113)

- a) Ufficio III: Opportunità e Sviluppo economico;
- b) Ufficio IV: Sviluppo Umano;
- c) Ufficio V: Ambiente e uso del territorio;
- d) Ufficio VI: Sviluppo rurale e sicurezza alimentare;
- e) Ufficio VII: Emergenza e Stati fragili;
- f) Ufficio VIII: Sviluppo partenariati pubblico-privato, rapporti con la società civile ed altri soggetti di cui al capo VI della legge istitutiva, strumenti operativi innovatori.

La Vicedirezione giuridico amministrativa si articola nei seguenti cinque Uffici di livello dirigenziale non generale, cui sono preposti dirigenti appartenenti al profilo giuridico amministrativo di cui all'art. 10, comma 1 dello Statuto:

- a) Ufficio IX : Affari Legali, gare, contratti e contenzioso
- b) Ufficio X : Risorse finanziarie e strumentali, bilancio e contabilità
- c) Ufficio XI : Risorse Umane;
- d) Ufficio XII: Gare, contratti e risorse informatiche,
- e) Ufficio XIII: Risorse strumentali;

Come stabilito dal regolamento di organizzazione dell'Agenzia, il Direttore - in fase di prima attuazione - è autorizzato a conferire fino a sei incarichi di livello dirigenziale non generale, con le modalità di cui all'art. 19, comma 5 bis, del D lgs 165/2001.

Attualmente non risultano costituiti uffici dirigenziali non generali in relazione alle sedi estere.

## **2. Proposta di graduazione degli uffici dirigenziali ai fini della retribuzione di posizioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 del D.Lgs 165/2001 e dell'art. 54 del CCNL Area I Dirigenza quadriennio normativo 2002/2005 e biennio economico 2002/2003.**

Il presente documento prevede, ai fini della graduazione degli uffici dirigenziali (non generali), una metodologia all'interno della quale è possibile individuare 5 distinte fasi:

- I fase: determinazione della consistenza e del numero degli uffici dirigenziali da prendere in considerazione ai fini delle operazioni di graduazione;
- II fase: determinazione correlativamente del numero delle fasce retributive utili ai fini dell'assegnazione della retribuzione di posizione;
- III fase: determinazione e specificazione dei criteri per la graduazione funzionale degli uffici e del relativo punteggio massimo attribuibile;
- IV fase: determinazione per ciascun criterio dei relativi sottocriteri e dei sottopunteggi;
- V fase: "pesatura" e graduazione dei singoli uffici dirigenziali non generali.

Di seguito vengono succintamente esplicitati i contenuti delle fasi anzidette.

### **2.1 Fase I: Determinazione della consistenza e del numero degli uffici dirigenziali interessati dal procedimento di "graduazione".**

Preliminarmente, si ritiene opportuno limitare il procedimento di graduazione degli uffici dirigenziali unicamente agli uffici in relazione ai quali si registra la preposizione di un dirigente (anche nella forma dell'interim o di un reggente) e l'assegnazione di risorse (umane, materiali e finanziarie) ovvero esclusivamente ai cd uffici dirigenziali "costituiti".

Si è infatti dell'idea che la graduazione degli uffici non possa, né debba prescindere, sotto un profilo meramente "statico" e "strutturale", dall'oggettiva consistenza delle risorse materiali, umane e finanziarie effettivamente assegnate agli uffici dirigenziali; e, sotto un profilo più marcatamente "dinamico", dal corretto utilizzo di tali risorse ai fini della misurazione dell'incidenza dell'attività dei singoli uffici sull'azione amministrativa complessiva dell'Ente e sulla sua *mission*.

In questa prospettiva, la metodologia di graduazione prenderà pertanto in considerazione i soli uffici dirigenziali (non generali) c.d. costituiti ovvero quelli in relazione ai quali è risultato preposto un dirigente (o un reggente o, comunque, attivato un interim) e sono state assegnate risorse strumentali.

Tali uffici vengono di seguito per completezza indicati:

Ufficio I: Programmazione e Affari Generali;

Ufficio II: Rapporti istituzionali e con i soggetti della cooperazione allo sviluppo, comunicazione pubblica.

Ufficio III: Opportunità e Sviluppo economico;

Ufficio IV: Sviluppo Umano;

Ufficio V: Ambiente e uso del territorio;

Ufficio VI: Sviluppo rurale e sicurezza alimentare;

Ufficio VII: Emergenza e Stati fragili;

Ufficio VIII: Sviluppo partenariati pubblico-privato, rapporti con la società civile ed altri soggetti di cui al capo VI della legge istitutiva, strumenti operativi innovatori.

Ufficio IX: Affari Legali, gare, contratti e contenzioso

Ufficio X: Risorse finanziarie e strumentali, bilancio e contabilità

Ufficio XI: Risorse Umane;

Ufficio XII: Gare, contratti e risorse informatiche,

Ufficio XIII: Risorse strumentali

## **2.2 II fase: Determinazione del numero delle fasce retributive utili ai fini della “pesatura” degli uffici e della determinazione dei valori economici della retribuzione di posizione**

In considerazione del numero degli uffici dirigenziali non generali interessati dal processo di graduazione e al fine di evitare suddivisioni idonee a introdurre differenziazioni non effettivamente giustificabili alla stregua dell'azione amministrativa dell'Ente, si ritiene di poter articolare i valori economici delle retribuzione di posizione, attraverso la previsione di due distinte fasce:

FASCIA A (FASCIA SUPERIORE): da 60 a 100 punti;

FASCIA B (FASCIA INFERIORE): da 20 a 59 punti.

Punteggi inferiori a 19 (incluso) non sono suscettibili di determinare l'attribuzione di una fascia.

Tale articolazione sarà ovviamente suscettibile di revisione, anche attraverso la previsione di una terza e distinta fascia, allorchè verranno costituiti ulteriori uffici dirigenziali non generali.

## **2.3 III fase: Determinazione e specificazione dei criteri per la graduazione funzionale degli uffici e del relativo punteggio massimo attribuibile**

In stretta coerenza con quanto già previsto dalla contrattazione collettiva (art. 54 e ss.), si propone di graduare le funzioni degli uffici dirigenziali (non generali) sulla base dei seguenti criteri:

<b>criteri generale</b>	<b>Max Punteggio</b>
A) Dimensioni della struttura	30
B) Collocazione della posizione nell'organizzazione della P.A.	30
C) Responsabilità derivanti dalla posizione	20
D) Requisiti richiesti per l'esercizio delle attività di competenza	20

Si propone di attribuire a ciascun criterio generale il punteggio massimo rispettivamente individuato nella colonna di destra della griglia soprariportata.

## **2.4 IV fase: Determinazione per ciascun criterio generale dei relativi sottocriteri e dei sotto - punteggi.**

Si propone di specificare i criteri generali di cui al precedente paragrafo 2.3 attraverso la fissazione di sottocriteri e l'attribuzione, a ciascun sottocriterio, di un relativo peso/punteggio ponderale; il tutto come da tabella che segue

Fattore	Max Punteggio	Descrizione
A) Dimensioni della struttura	30	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dimensione delle risorse finanziarie assegnate (Max 12 punti)</li> <li>• Dimensione delle risorse umane assegnate (Max 12 punti);</li> <li>• Dimensioni dell'area territoriale di competenza e/o del bacino di utenza (Max. 6 punti);</li> </ul>
B) Collocazione della posizione nell'organizzazione della P.A.	30	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Grado di autonomia rispetto all'organo sovraordinato (Max 8 punti);</li> <li>• Eventuale sovraordinazione ad altri uffici dirigenziali (Max 8 punti);</li> <li>• Eventuale potestà di intervento nei confronti di terzi esterni all'agenzia (max 8 punti);</li> <li>• Eventuale attribuzione di poteri ispettivi extra gerarchici (max 6 punti);</li> </ul>
C) Responsabilità derivanti dalla posizione	20	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rilevanza giuridica degli effetti dei provvedimenti adottati o predisposti (max 4 punti);</li> <li>• Rilevanza sociale degli effetti dei provvedimenti adottati o predisposti (max 4 punti);</li> <li>• Rilevanza economica degli effetti dei provvedimenti adottati o predisposti (max 4 punti);</li> <li>• Discrezionalità dell'attività rispetto a</li> </ul>

		<p>prescrizioni legislative e regolamentari (max 3 punti);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Criticità delle funzioni assegnate per le caratteristiche socioeconomiche dell'area di impatto della competenza (max 2punti);</li> <li>• Responsabilità amministrativa verso l'agenzia e/o nei confronti di terzi con possibilità di cagionare danni all'AICS o a terzi (max 3 punti).</li> </ul>
D) Requisiti richiesti per l'esercizio delle attività di competenza	20	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordinamento di altre professionalità anche esterne all'AICS (Max. 8 punti);</li> <li>• Partecipazione a commissioni e organi collegiali (Max. 4 punti);</li> <li>• Livello di impegno e di disagio richiesto (Max. 4 punti);</li> <li>• Livello della specializzazione richiesta, anche in relazione all'iscrizione ad albi professionali (Max 4 punti).</li> </ul>

In attuazione di quanto previsto all'art. 54 c. 5 del CCNL, si propone di maggiorare gli anzidetti punteggi, in relazione alle diverse tipologie di uffici, in conformità alla tabella che segue e ai correttori ivi indicati.

#### TABELLA CORRETTORI

**Uffici di consulenza, studio e ricerca:**

criterio B: + 3 punti; criterio E: + 2 punti;

**Uffici ispettivi:**

criterio A: + 2; criterio D: + 3;

**Uffici operativi centrali:**

Tutti i requisiti (da A a D): + 1;

**Uffici operativi periferici:**

Criterio B: + 2; tutti altri criteri: + 1

L'applicazione della maggiorazione di cui alla tabella correttori non potrà mai comportare l'attribuzione di un punteggio totale superiore a 100 o l'attribuzione per ciascun criterio di un punteggio superiore al relativo punteggio massimo attribuibile.

## **2.5 V fase: “Pesatura” e graduazione dei singoli uffici.**

In applicazione dei suddetti criteri e subcriteri verrà attribuito ad ogni singolo ufficio dirigenziale un punteggio, che sarà utilizzato ai fini dell’ascrivibilità dell’ufficio alla FASCIA A (da 60 a 100 punti) o alla FASCIA B (da 20 a 59 punti).

\* \* \*

Il presente documento di consultazione costituisce una proposta di graduazione degli uffici dirigenziali non generali e viene condiviso con le OO.SS. ai fini di ogni opportuno e proficuo dialogo e confronto in merito ai criteri che dovranno presiedere la graduazione delle funzioni dirigenziali ai fini dell’erogazione della retribuzione di posizione.